

REGIONE PUGLIA

LINEE DI MANDATO 2025-2030

Documento di indirizzo politico-programmatico

Premessa

Le Linee di Mandato 2025–2030 rappresentano il quadro politico e programmatico entro cui il Governo Regionale orienterà la propria azione nel corso della legislatura. Non si tratta di un semplice riepilogo del Programma elettorale, ma di un documento di indirizzo che ne traduce l'impianto in una visione di governo, indicando priorità, obiettivi e traiettorie di trasformazione.

Questo documento nasce da un'idea semplice ma ambiziosa: prendersi cura di tutta la Puglia. Di quella che corre veloce e di quella che fatica a tenere il passo. Di quella che si afferma nel mondo e di quella che ogni giorno lotta per restare in piedi. Di quella che abita le città e di quella che resiste nei paesi più piccoli, nei campi, nelle aree interne, nei quartieri dimenticati.

Viviamo un tempo di trasformazioni profonde. La Puglia, come il resto del mondo, è chiamata ad affrontare sfide nuove e complesse: l'impatto delle tecnologie sul lavoro e sulle imprese, i cambiamenti demografici che ridisegnano la nostra società, la crisi climatica che impone un nuovo modo di pensare il territorio, le città, l'economia e la vita quotidiana. A queste sfide si aggiunge una consapevolezza che non possiamo più rinviare: le risorse stanno finendo. Non solo quelle naturali, ma anche quelle sociali ed economiche, che richiedono nuove forme di cura, equilibrio e responsabilità collettiva.

Viviamo in un mondo che ha superato i propri confini di equilibrio e oggi ci chiede di riscoprire il senso del limite – non come rinuncia, ma come misura di intelligenza e di giustizia. Limitare gli sprechi, contenere le disuguaglianze, restituire valore al tempo, all'acqua, al suolo, alle relazioni: questa è la condizione per costruire un futuro possibile.

Per affrontare tutto questo serve una regione capace di guardare al futuro con fiducia e responsabilità, che non si limiti a resistere ma che trovi nel cambiamento la propria forza. Una regione che cresce ogni volta che viene messa alla prova, che impara dagli errori, che trasforma le crisi in occasioni di conoscenza, innovazione e solidarietà.

La Puglia è una regione viva e contraddittoria. Dentro le sue differenze c'è la sua energia più autentica: la capacità di reagire, di reinventarsi, di trovare soluzioni proprio dove sembrano mancare. Nel lavoro e nell'impresa, la transizione digitale ed ecologica chiede di unire innovazione, formazione e ricerca, valorizzando le competenze e creando opportunità per tutti e tutte. Nel welfare, nella sanità, nella scuola, serve la stessa logica: mettere al centro le persone, costruire legami, generare fiducia.

Le fragilità non sono solo problemi da risolvere: sono energie da trasformare. Ogni crisi affrontata, ogni limite riconosciuto, ogni esperienza condivisa diventa conoscenza. E la conoscenza, quando è messa in comune, diventa sviluppo.

Per questo il nostro non è un elenco di promesse, ma un impegno di verità: non promettere ciò che non possiamo mantenere, metterci la faccia, assumerci il rischio delle scelte. È così che si costruisce fiducia e si dà credibilità alla politica.

La Puglia conosce bene il significato delle grandi sfide. Il conflitto tra salute e lavoro a Taranto, il paesaggio da rigenerare nel Salento colpito dalla Xylella, l'inverno demografico che svuota paesi e scuole: sono questioni che interrogano il nostro tempo e chiedono politiche lungimiranti, capaci di tenere insieme lavoro, ambiente e comunità.

Questo documento nasce da mesi di ricerca, confronto e partecipazione diffusa - tra istituzioni, università, imprese, sindacati, associazioni, movimenti civici e migliaia di

cittadine e cittadini. È un esercizio di democrazia reale, costruito ascoltando la Puglia nei suoi territori e nelle sue differenze.

Parla di una regione che cresce quando tiene insieme le sue parti: innovazione e tradizione, città e campagne, lavoro e diritti, cultura e impresa, persone giovani e anziane. Una regione che vuole essere accogliente e dinamica, capace di attrarre giovani, creare nuove famiglie, rafforzare il welfare e promuovere integrazione, solidarietà e coesione.

Prendersi cura della Puglia significa credere che lo sviluppo non nasca dalla somma dei risultati individuali, ma dalla capacità di connettere persone, comunità, istituzioni e luoghi. Significa costruire una visione comune che metta al centro il valore umano, la qualità delle relazioni, la capacità di apprendere dal cambiamento e di trasformarlo in opportunità condivisa.

E significa anche affrontare con responsabilità la sfida climatica, curando il territorio e le infrastrutture con manutenzione costante e visione di lungo periodo, creando reti territoriali distribuite e resilienti capaci di proteggere la regione e di renderla più sostenibile.

Questo è il senso profondo delle linee di mandato: un nuovo modello di sviluppo *antifragile*, capace di riconoscere i limiti del nostro tempo e di trasformare le crisi in occasioni di rigenerazione e di prosperità. Un modello che unisce crescita economica e giustizia sociale, innovazione e cura, efficienza e solidarietà.

È un invito a camminare insieme nella stessa direzione, con fiducia e coraggio. Perché la Puglia, quando unisce le sue differenze, non è solo più grande: è più giusta, più forte, più libera. Ed è pronta ad affrontare un mondo che cambia – con equilibrio, intelligenza e determinazione.

Le Linee di Mandato delineano una strategia unitaria fondata su cinque Aree di governo, corrispondenti ai capitoli del Programma. Per ciascuna Area vengono esplicitate una Visione di medio-lungo periodo, gli Obiettivi che orienteranno l'azione di governo che poi dovrà essere strutturata anche dal punto di vista operativo in programmi e progetti riconoscibili e strutturanti, capaci di rendere tangibile l'indirizzo politico della Regione.

Metodo di governo

L'azione di governo regionale si fonda su un insieme di principi trasversali che orientano in modo unitario le politiche pubbliche e ne garantiscono coerenza, efficacia e trasparenza.

In primo luogo, la Regione promuoverà una forte integrazione tra le politiche settoriali, superando logiche frammentate e favorendo un approccio coordinato alle sfide dello sviluppo, della coesione sociale e della sostenibilità.

Elemento centrale dell'azione di governo sarà la cooperazione istituzionale tra Regione, enti locali, autonomie funzionali e Stato, intesa come condizione necessaria per una programmazione efficace e per l'attuazione di politiche capaci di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei territori. In questo quadro, la Regione valorizza la partecipazione attiva delle comunità locali e dei corpi intermedi, riconoscendone il ruolo nella costruzione condivisa delle politiche pubbliche e nel rafforzamento della qualità democratica dei processi decisionali.

La Regione attribuisce inoltre un ruolo attivo alle forze sociali e produttive della Puglia e alle loro rappresentanze, considerandole interlocutori fondamentali per lo sviluppo economico, la tutela del lavoro e l'innovazione dei sistemi produttivi. L'azione di governo è accompagnata da un impegno costante alla valutazione degli impatti delle politiche

pubbliche e al rafforzamento della trasparenza amministrativa, come strumenti essenziali di responsabilità, accountability e fiducia tra istituzioni e cittadinanza.

Infine, la Regione opera per il rafforzamento della capacità amministrativa e per la semplificazione dei processi, al fine di rendere l'azione pubblica più efficace, accessibile e orientata ai risultati, migliorando la qualità dei servizi e riducendo oneri e complessità per cittadine, cittadini e imprese.

In questo contesto, le Linee di Mandato costituiscono il riferimento strategico per la definizione dei Documenti di programmazione economico-finanziaria, dei Piani settoriali e dei Programmi operativi, assicurando coerenza tra visione politica, programmazione e attuazione delle politiche regionali.

AREA 1 – GUIDARE LA TRANSIZIONE. CREARE LAVORO DI QUALITÀ

Visione

La Puglia sceglie di affrontare le grandi transizioni del nostro tempo – ecologica, digitale, produttiva e demografica – assumendole come una responsabilità politica e come una straordinaria occasione di cambiamento. Governare la transizione significa evitare che essa produca nuove disuguaglianze, nuovi esclusi e nuove fragilità, e orientarla invece verso un modello di sviluppo capace di generare lavoro dignitoso, innovazione diffusa e benessere condiviso.

Questa strategia deve misurarsi con le grandi crisi industriali che attraversano la regione e che incidono profondamente sulla vita delle comunità e sull'identità produttiva dei territori: dalla lunga e complessa crisi dell'acciaio a Taranto, ai processi di riconversione energetica e industriale nel polo di Brindisi, fino alle crisi industriali che investono comparti storici della manifattura e della subfornitura. In questi contesti, la Regione assume un ruolo attivo di

governo delle transizioni, con l'obiettivo di tenere insieme tutela dell'occupazione, risanamento ambientale, riconversione produttiva e futuro industriale nell'ottica di far fronte alle crisi occupazionali in corso e di rilanciare la propria competitività sui mercati internazionali.

Lo sviluppo economico regionale viene inteso come un processo che mette al centro le persone, il lavoro e i territori. La Regione supera una logica puramente incentivante e frammentata e assume una politica industriale mission-oriented, capace di indirizzare risorse, competenze e investimenti verso obiettivi strategici di medio e lungo periodo: transizione energetica, innovazione tecnologica, rafforzamento delle filiere produttive, valorizzazione del capitale umano.

In questa visione, la competitività non è disgiunta dalla qualità del lavoro, dalla sostenibilità ambientale e dalla coesione territoriale. La Puglia intende consolidare un modello di sviluppo che sappia valorizzare le vocazioni produttive locali, sostenere le micro, piccole e medie imprese, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e rafforzare l'integrazione tra sistema produttivo, ricerca, formazione e politiche del lavoro.

In questo senso, alle Università sarà riconosciuto un ruolo primario quali centri di conoscenza aperti al territorio e hub per la formazione delle nuove generazioni, sempre più attrattivi e capaci di generare valore per le comunità.

Obiettivi di mandato dell'area 1

1.1 - Rafforzare un nuovo modello di sviluppo regionale fondato su lavoro di qualità, innovazione e filiere territoriali

La Regione Puglia intende costruire un nuovo modello di sviluppo regionale fondato sulla qualità del lavoro, sull'innovazione dei prodotti e dei processi e sul rafforzamento delle filiere

più competitive, valorizzando in modo integrato manifattura, servizi avanzati, artigianato, turismo e agricoltura. L'azione regionale è orientata a superare la frammentazione delle misure e a promuovere una politica industriale moderna, capace di governare le trasformazioni produttive, sostenere le riconversioni e consolidare catene del valore regionali ad alto valore aggiunto, con particolare attenzione ai settori strategici e alle vocazioni locali.

In questa prospettiva, gli strumenti di sostegno alle imprese sono riorientati da una logica di incentivo generalizzato a una logica di strategia *place-based* e mission-oriented, premiando investimenti in digitalizzazione, ricerca applicata, sicurezza, sostenibilità ambientale e formazione continua, e vincolandoli alla creazione di occupazione stabile e qualificata. La Regione promuove un ecosistema dell'innovazione che connette imprese, università, centri di ricerca e pubbliche amministrazioni, favorendo il trasferimento tecnologico, la nascita di nuove imprese innovative e la crescita di startup ad alto potenziale. All'interno di questo quadro si colloca **Puglia Innovation Valley**, il programma per la costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione sostenibile e diffusa.

Attraverso una rete di poli dell'innovazione distribuiti sul territorio e specializzati nelle principali tecnologie abilitanti, azioni di filiera e una governance regionale unitaria, Puglia Innovation Valley rafforza il legame tra ricerca, impresa e comunità, valorizza le vocazioni produttive locali e sostiene l'aumento della spesa in ricerca e sviluppo. Il programma contribuisce a rendere l'innovazione un motore di crescita economica, occupazionale e sociale, capace di generare lavoro di qualità e nuove competenze.

Accanto all'innovazione avanzata, la Regione riconosce il ruolo centrale delle micro e piccole imprese, dell'artigianato e dell'economia di prossimità come ossatura del sistema produttivo pugliese. In questa direzione si colloca **Piccola Grande Impresa**, il programma regionale dedicato alla crescita delle micro e piccole imprese, che riequilibra l'accesso agli incentivi, semplifica le procedure e sostiene investimenti in innovazione, sostenibilità, qualità del

lavoro e collaborazione di filiera. Il programma promuove un patto di reciprocità tra imprese e comunità, in cui il sostegno pubblico è legato alla generazione di valore sociale e territoriale, al radicamento locale e al rafforzamento delle economie urbane e rurali.

Nel loro insieme, queste politiche delineano un modello di sviluppo capace di coniugare competitività e inclusione, innovazione e lavoro buono, grandi filiere strategiche e microimprenditorialità diffusa, facendo della Puglia una regione che cresce in modo equilibrato, sostenibile e condiviso.

1.2 - Attrarre e accompagnare investimenti sostenibili e ad alto valore aggiunto in grado di generare occupazione stabile e competenze qualificate

La Regione Puglia persegue come obiettivo di mandato l'attrazione e l'accompagnamento di investimenti sostenibili e ad alto valore aggiunto, capaci di generare occupazione stabile, qualificata e duratura, rafforzando al tempo stesso il tessuto produttivo locale e le competenze presenti nei territori. L'azione regionale è orientata a superare una logica meramente quantitativa dell'attrazione degli investimenti, puntando sulla qualità delle ricadute economiche, sociali e ambientali e sul radicamento delle imprese nel sistema produttivo pugliese.

In particolare sarà promossa una strategia unitaria fondata su semplificazione amministrativa, servizi integrati alle imprese e valutazione dell'impatto degli investimenti. Ogni progetto sostenuto con risorse pubbliche sarà accompagnato e valutato in base a criteri chiari: creazione di lavoro stabile, formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, sostenibilità ambientale, parità di genere, collaborazione con le filiere locali e con il sistema della ricerca e della formazione. Gli incentivi pubblici diventano così leva per orientare le scelte delle imprese verso modelli di sviluppo responsabili e coerenti con le priorità regionali.

Per rendere la Puglia un territorio affidabile e competitivo, sarà rafforzata una governance regionale dedicata all'attrazione degli investimenti, attraverso il consolidamento di un One

Stop Shop regionale: un punto unico di accesso in grado di offrire risposte coordinate e in tempi certi su autorizzazioni, incentivi, localizzazioni produttive, lavoro e ricerca.

Questo approccio riduce la frammentazione istituzionale e accompagna le imprese lungo tutto il ciclo dell'investimento, dalla fase di insediamento a quella di crescita e consolidamento.

Le aree industriali e produttive saranno rigenerate e ripensate come luoghi di innovazione, dotati di infrastrutture digitali, energetiche e logistiche moderne, aperti alla collaborazione con università, ITS e centri di ricerca. In particolare, sarà promosso lo sviluppo di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA), capaci di attrarre investimenti a basso impatto ambientale e di favorire la riconversione sostenibile delle attività esistenti. Parallelamente, la riforma dei Consorzi ASI consentirà di recuperare aree dismesse e renderle rapidamente disponibili per nuovi insediamenti produttivi.

Un'attenzione specifica sarà dedicata al turismo, considerato parte integrante della strategia di attrazione degli investimenti. Attraverso una nuova legge regionale sul turismo, la Regione orienterà gli investimenti verso modelli sostenibili, destagionalizzati e integrati con cultura, agricoltura, artigianato e innovazione, tutelando il lavoro buono e il diritto all'abitare nei territori ad alta pressione turistica. L'obiettivo è attrarre investimenti che migliorino la qualità dell'offerta e della vita delle comunità locali, evitando effetti distorsivi sul mercato del lavoro e sull'accesso alla casa.

Nel complesso, l'obiettivo è fare della Puglia una regione capace non solo di attrarre investimenti, ma di accompagnarli e governarli, trasformandoli in opportunità concrete di sviluppo sostenibile, occupazione qualificata e crescita delle competenze per l'intera comunità regionale.

1.3 - Governare le transizioni del lavoro, delle competenze e della formazione

L'obiettivo di mandato prevede il governo attivo delle transizioni del lavoro, delle competenze e della formazione, riconoscendo che i cambiamenti tecnologici, ambientali e demografici stanno trasformando in profondità i sistemi produttivi e i percorsi professionali. L'azione regionale è orientata a garantire che queste transizioni non producano esclusione o precarietà, ma diventino un'opportunità di crescita, qualificazione e inclusione per lavoratrici e lavoratori, imprese e territori.

In questa prospettiva, la Regione rafforza una strategia integrata che connette politiche attive del lavoro, formazione professionale, sistema educativo e fabbisogni delle imprese. I servizi per il lavoro saranno potenziati e riorganizzati come veri hub territoriali delle competenze, capaci di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita lavorativa, dalla prima scelta formativa alle fasi di transizione, riqualificazione e ricollocazione. I Centri per l'Impiego, in rete con ARPAL e comuni (es. Porta Futuro,...), università, ITS, enti di formazione e imprese, diventeranno punti di riferimento di prossimità per l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta e la costruzione di percorsi personalizzati.

La formazione continua sarà riconosciuta come un diritto universale e come infrastruttura strategica dello sviluppo. La Regione promuoverà un catalogo regionale dei percorsi formativi, voucher per l'aggiornamento e la riqualificazione, micro-certificazioni rapide per le competenze digitali e green e academy di filiera co-progettate con le imprese, in coerenza con i settori strategici dell'economia pugliese. Un ruolo centrale sarà attribuito all'apprendistato e ai percorsi duali, come strumenti privilegiati di accesso qualificato al lavoro, in particolare per le persone giovani.

Allo stesso tempo, la Regione rafforzerà il coordinamento con il sistema universitario e degli ITS Academy, favorendo dottorati industriali, percorsi professionalizzanti e formazione tecnica superiore collegata alle filiere produttive regionali. L'orientamento scolastico e professionale diventerà una funzione continuativa e diffusa, sostenuta da reti territoriali che

accompagnano studentesse e studenti, famiglie e lavoratori nelle scelte formative e professionali, riducendo il mismatch tra competenze offerte e richieste.

Un'attenzione specifica sarà dedicata alle persone più esposte ai rischi della transizione – lavoratrici e lavoratori over 50, donne, giovani, persone in uscita da settori in crisi – attraverso misure mirate di accompagnamento, tutoraggio e riqualificazione. Il rafforzamento dell'Osservatorio regionale sul lavoro consentirà di monitorare in modo sistematico precarietà, nuove professioni e fabbisogni emergenti, orientando le politiche pubbliche in modo tempestivo e basato sui dati.

Governare le transizioni significa, in definitiva, costruire un sistema regionale capace di prendersi cura delle persone nei cambiamenti, trasformando innovazione, sostenibilità e formazione in leve di sicurezza sociale, qualità del lavoro e sviluppo inclusivo per la Puglia

1.4 - Rafforzare l'agricoltura pugliese come settore produttivo strategico, sostenibile e generativo di valore territoriale

La Regione Puglia intende rafforzare l'agricoltura pugliese come settore produttivo strategico, sostenibile e capace di generare valore territoriale. L'azione regionale è orientata a sostenere le filiere agroalimentari, la cooperazione tra imprese agricole e la valorizzazione delle produzioni, rafforzando il legame tra agricoltura, territorio, ambiente e comunità.

In particolare, la Regione Puglia promuove l'innovazione dei processi produttivi, la sostenibilità ambientale e la qualità delle produzioni, anche attraverso programmi regionali dedicati al rafforzamento delle filiere agroalimentari (Filiera Puglia), alla competitività delle imprese agricole e alla valorizzazione delle produzioni locali. Tali interventi contribuiscono a contrastare marginalità e spopolamento delle aree rurali e a rafforzare il ruolo dell'agricoltura come presidio territoriale e ambientale.

AREA 2 – PRENDERSI CURA DELLE PERSONE. RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE

Visione

La Puglia sceglie di mettere la cura delle persone al centro dell'azione di governo, riconoscendo che salute, welfare, casa e diritti non sono ambiti residuali o settoriali, ma infrastrutture fondamentali di cittadinanza e sviluppo. Prendersi cura significa costruire le condizioni perché ogni persona possa vivere con dignità, autonomia e sicurezza lungo tutto l'arco della vita, indipendentemente dal luogo in cui vive, dall'età, dal reddito o dalla condizione sociale.

La riduzione delle disuguaglianze diventano un obiettivo strutturale del mandato. Le fratture sociali e territoriali che attraversano la Puglia – tra aree urbane e interne, tra generazioni, tra chi ha accesso ai servizi e chi ne resta escluso – non sono un destino inevitabile, ma il risultato di scelte politiche che possono e devono essere cambiate. La cura diventa così una leva di equità, coesione e fiducia nelle istituzioni.

La Puglia sceglie di mettere la cura delle persone al centro dell'azione di governo, riconoscendo che salute, welfare, casa e diritti non sono ambiti residuali o settoriali, ma infrastrutture fondamentali di cittadinanza e sviluppo. Prendersi cura significa costruire le condizioni perché ogni persona possa vivere con dignità, autonomia e sicurezza lungo tutto l'arco della vita, indipendentemente dal luogo in cui vive, dall'età, dal reddito o dalla condizione sociale.

La Regione assume la riduzione delle disuguaglianze come obiettivo strutturale del mandato. Le fratture sociali e territoriali che attraversano la Puglia – tra aree urbane e interne, tra generazioni, tra chi ha accesso ai servizi e chi ne resta escluso – non sono un

destino inevitabile, ma il risultato di scelte politiche che possono e devono essere cambiate. La cura diventa così una leva di equità, coesione e fiducia nelle istituzioni.

Obiettivi di mandato dell'area 2

2.1 - Costruire una sanità pubblica territoriale, equa e connessa

La Regione Puglia persegue come obiettivo di mandato la costruzione di una sanità pubblica territoriale, equa e connessa, capace di garantire il diritto universale alla salute e di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari. L'azione regionale è orientata a rafforzare la sanità di prossimità, la prevenzione e la presa in carico continuativa delle persone, superando la frammentazione dei servizi e rafforzando l'integrazione tra ospedale e territorio.

La riduzione delle liste d'attesa è una priorità strategica, da affrontare attraverso un insieme coordinato di interventi organizzativi, tecnologici e di governo clinico. In particolare, la Regione promuove il rafforzamento di un CUP unico regionale, in grado di garantire trasparenza, appropriatezza e piena utilizzazione della capacità erogativa del sistema sanitario pubblico, superando disomogeneità territoriali e frammentazioni gestionali.

Parallelamente, la Regione interviene sul miglioramento dell'appropriatezza delle prescrizioni, promuovendo percorsi di governo clinico, integrazione tra professionisti e utilizzo intelligente dei dati, al fine di ridurre prestazioni inappropriate, migliorare l'efficienza del sistema e orientare le risorse verso i reali bisogni di salute delle persone. La Regione promuove inoltre modelli organizzativi fondati sulla continuità assistenziale e sull'integrazione sociosanitaria, con particolare attenzione alle cronicità, alla non autosufficienza e alle fragilità. Il rafforzamento della medicina territoriale, dei servizi domiciliari e delle reti di assistenza rappresenta una leva fondamentale per migliorare la

qualità delle cure e alleggerire la pressione sul sistema ospedaliero. Un elemento qualificante di questo obiettivo è lo sviluppo di una sanità connessa, capace di utilizzare l'innovazione digitale per migliorare l'accesso, l'efficienza e la qualità dei servizi. In tale prospettiva, la Regione sostiene l'integrazione dei sistemi informativi, la telemedicina e l'innovazione dei percorsi di cura, anche attraverso l'attuazione del progetto bandiera "Sanità Digitale", al fine di costruire un sistema sanitario più equo, accessibile e orientato ai bisogni delle persone e dei territori.

2.2 - Rigenerare il welfare regionale come leva di coesione e innovazione sociale

La rigenerazione del welfare regionale passa attraverso la sua trasformazione da sistema prevalentemente riparativo a piattaforma generativa di opportunità, autonomia e diritti. Il welfare pugliese, costruito negli anni come una grande infrastruttura sociale, deve essere più vicino alle persone, capace di redistribuire non solo risorse economiche ma anche fiducia, partecipazione e sicurezza sociale.

L'azione regionale sarà orientata a rafforzare l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative, del lavoro, dell'abitare e della cultura, superando frammentazioni e interventi settoriali. La programmazione sarà guidata dal principio dell'impatto sociale: in un contesto di risorse limitate, l'obiettivo è investire su interventi che rafforzino le capacità delle persone, riducano la cronicizzazione delle fragilità e favoriscano percorsi di autonomia e benessere. I nuovi Piani Regionali delle Politiche Sociali rappresenteranno il principale strumento per tradurre questa visione in azioni concrete, accompagnati da un rafforzamento del coordinamento tra Regione e Ambiti Territoriali Sociali, affinché l'innovazione diventi patrimonio comune dell'intero sistema.

Per garantire equità territoriale e qualità dei servizi, sarà istituito un Osservatorio regionale sui divari del welfare, integrato con il sistema informativo sociale, con funzioni permanenti di analisi, monitoraggio e valutazione. La Regione avvierà una revisione dei regolamenti regionali dei servizi e degli strumenti esistenti per ridurre la burocrazia, migliorare la sostenibilità finanziaria e ampliare la platea dei beneficiari, orientando gli interventi ai bisogni delle persone.

Saranno consolidate le forme di co-programmazione tra ASL, enti locali e Terzo Settore e valorizzata la formazione congiunta degli operatori. La Regione promuoverà un nuovo Piano per la disabilità, fondato sul modello del Progetto di Vita, sul rafforzamento del “durante e dopo di noi”, sui Progetti di Vita Indipendente e sulle nuove sperimentazioni dei Progetti per la Vita Autonoma, orientate a riconvertire la spesa pubblica verso percorsi personalizzati di abitare, lavoro e inclusione. Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità del lavoro educativo e assistenziale e al superamento delle disuguaglianze territoriali nei servizi.

Il welfare rigenerato sarà anche un welfare di prossimità e di comunità: sostegno alla genitorialità e ai primi mille giorni, contrasto alla povertà educativa e digitale, politiche per il benessere giovanile, rafforzamento dell’economia sociale e delle cooperative di comunità, nuove misure di inclusione attiva evoluzione del Reddito di Dignità, integrate con formazione e lavoro. In questo quadro, la sicurezza viene intesa come sicurezza solidale, fondata su coesione sociale, prevenzione e partecipazione, attraverso reti di comunità, presidi territoriali e integrazione tra politiche sociali, educative e urbane.

Rigenerare il welfare significa, in definitiva, costruire un sistema capace di prendersi cura delle persone lungo tutto l’arco della vita, rafforzando autonomia, dignità e legami comunitari, e facendo del welfare una leva strategica di innovazione sociale e sviluppo equo per la Puglia.

2.3 - Affermare il diritto all'abitare come pilastro delle politiche sociali

Il diritto all'abitare deve essere un pilastro fondamentale delle politiche sociali e della dignità delle persone. L'azione regionale è orientata a contrastare l'emergenza abitativa, prevenire l'esclusione sociale e garantire l'accesso a soluzioni abitative dignitose, sostenibili e integrate nei contesti territoriali. In questo quadro, la Regione promuove politiche abitative integrate che tengono insieme edilizia residenziale pubblica, rigenerazione del patrimonio esistente, innovazione dei modelli abitativi e sostegno alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità. Particolare attenzione è rivolta ai giovani, alle famiglie, alle persone sole e a coloro che vivono situazioni di precarietà abitativa. L'affermazione del diritto all'abitare è sostenuta anche attraverso strumenti e programmi regionali dedicati alla prevenzione dell'emergenza abitativa e all'accesso alla casa, tra cui il **programma "Primo Tetto"**, che contribuirà a rafforzare l'abitare come diritto di cittadinanza e come leva essenziale di inclusione sociale e coesione territoriale.

AREA 3 – COSTRUIRE FIDUCIA. CREARE COMUNITÀ

Visione

La Puglia riconosce che la fiducia è una risorsa pubblica fondamentale e che senza fiducia non esistono né sviluppo duraturo né coesione sociale. Costruire fiducia significa rafforzare i legami tra persone, comunità e istituzioni, contrastando solitudine, disaffezione e frammentazione sociale. È una scelta politica che investe il modo stesso di governare e di abitare i territori.

In questa prospettiva, scuola e cultura sono infrastrutture democratiche essenziali. La Regione intende rafforzare la scuola come primo luogo di cittadinanza, capace di educare non solo alle competenze ma anche alla convivenza, al rispetto e alla responsabilità collettiva. Allo stesso modo, la cultura viene assunta come diritto e come ambito strategico di politica pubblica, capace di generare lavoro, innovazione, senso di appartenenza e qualità democratica.

Le politiche culturali regionali sono concepite come politiche strutturali di sviluppo. La Puglia sostiene le imprese culturali e creative come parte integrante del sistema produttivo regionale, riconoscendone il ruolo nella creazione di occupazione qualificata, nell'attrattività dei territori e nella rigenerazione urbana e sociale. Particolare attenzione viene riservata al sostegno delle scene culturali emergenti, ai nuovi linguaggi artistici e ai processi di produzione contemporanea, affinché la creatività possa trovare spazi, risorse e riconoscimento.

La Regione investe inoltre sui luoghi della produzione culturale – teatri, spazi indipendenti, presidi culturali, laboratori urbani e comunitari – come infrastrutture civiche diffuse, capaci di attivare partecipazione, sperimentazione e reti tra artisti, operatori e comunità locali.

Parallelamente, la formazione dei pubblici e l'accesso consapevole alla cultura vengono promossi come dimensioni essenziali della cittadinanza, rafforzando il legame tra produzione culturale, educazione e partecipazione.

Cultura, creatività e conoscenza diventano così leve fondamentali per costruire fiducia, rafforzare le comunità e sostenere uno sviluppo inclusivo e duraturo, capace di valorizzare il talento e l'energia creativa presenti in tutta la regione.

Creare comunità significa anche sostenere le nuove generazioni, offrendo loro spazi, opportunità e fiducia. La Puglia investe sulle politiche giovanili come politiche strutturali di autonomia, protagonismo e futuro, contrastando la fuga dei talenti e l'impoverimento demografico e sociale dei territori.

La Regione assume inoltre la legalità e l'antimafia sociale come elementi costitutivi della qualità della democrazia. La lotta alle mafie, la promozione della giustizia di comunità e la valorizzazione dei beni comuni rappresentano strumenti fondamentali per rafforzare fiducia, sicurezza e diritti.

Costruire fiducia, infine, significa promuovere una cultura del rispetto, della parità e della non discriminazione. La Puglia intende affermare un modello di convivenza fondato sull'uguaglianza, sulla libertà e sul riconoscimento delle differenze, contrastando ogni forma di violenza e marginalizzazione.

Obiettivi di mandato dell'area 3

3.1 – Rafforzare la comunità educativa regionale come infrastruttura democratica

La Regione assume come obiettivo di mandato il rafforzamento della comunità educativa regionale come infrastruttura democratica fondamentale per la crescita delle persone, la coesione sociale e la qualità della vita civile.

L'azione regionale sarà orientata a riconoscere l'educazione come responsabilità condivisa, che coinvolge scuola, famiglie, enti locali, terzo settore, università, mondo della cultura e dello sport.

La Regione Puglia intende promuovere politiche integrate che rafforzano i presidi educativi sui territori, contrastano la povertà educativa e la dispersione scolastica e sostengono percorsi educativi inclusivi e di qualità lungo tutto l'arco della vita. In particolare intende sostenere percorsi strutturati di **educazione all'affettività, alle relazioni e al rispetto**, anche attraverso il programma **Scuola d'Amore**, volto a promuovere nelle scuole e nelle università una cultura della cura, dell'uguaglianza e della responsabilità reciproca, contribuendo al benessere emotivo, alla prevenzione delle discriminazioni e alla costruzione di relazioni sane e consapevoli.

Particolare attenzione sarà rivolta ai contesti più fragili e alle aree a maggiore rischio di esclusione, rafforzando l'accesso alle opportunità educative come condizione essenziale di uguaglianza sostanziale. La comunità educativa viene così intesa come spazio di costruzione di competenze, relazioni e cittadinanza, capace di generare fiducia, partecipazione e senso di appartenenza, contribuendo in modo strutturale alla tenuta democratica e allo sviluppo umano della regione.

3.2 – Sostenere cultura, creatività e produzione di senso come motori di sviluppo

La creatività, la produzione culturale e quella di senso sono motori strategici dello sviluppo sociale, economico e territoriale della Puglia. La cultura è riconosciuta non solo come ambito di fruizione, ma come **infrastruttura pubblica di cittadinanza, lavoro e benessere**, capace di generare valore, coesione sociale, innovazione e attrattività dei territori.

In questo quadro, la Regione Puglia intende consolidare e sviluppare un **ecosistema culturale regionale** fondato su continuità, equità e fiducia, superando la frammentazione degli interventi e riducendo le disuguaglianze territoriali e sociali nell'accesso alla cultura. Le politiche culturali regionali promuoveranno una **governance partecipata**, che mette in rete istituzioni, operatori e comunità locali, con programmazione pluriennale, regole semplici, tempi certi e criteri trasparenti orientati alla qualità artistica, alla diffusione territoriale, alla sostenibilità e all'impatto sociale. In tale prospettiva, la Regione avvierà il percorso di aggiornamento della normativa regionale in materia di spettacolo e attività culturali, in dialogo con i rappresentanti del settore e le parti sociali.

La Regione Puglia sostiene le **filiere culturali e creative** in tutte le loro articolazioni, riconoscendo il valore complementare dei soggetti strutturati e delle realtà più piccole, sperimentali e di prossimità, che svolgono un ruolo essenziale di innovazione, inclusione e crescita civica. Particolare attenzione è rivolta alla **qualità del lavoro culturale**, alla stabilità delle imprese e alla valorizzazione delle competenze, attraverso criteri di premialità per chi garantisce occupazione di qualità, parità di genere, rispetto dei contratti e coinvolgimento delle professionalità locali.

Le politiche culturali regionali rafforzeranno le connessioni tra **cultura, formazione, turismo, welfare e sviluppo locale**, riconoscendo la cultura come leva di rigenerazione dei territori e di costruzione di comunità aperte e inclusive. Teatro, musica, arti visive, cinema e audiovisivo, lettura e patrimonio materiale e immateriale saranno sostenuti come

ambiti strategici di produzione culturale e di partecipazione, attraverso reti territoriali, residenze, circuiti di programmazione, sostegno alla produzione e allo sviluppo dei pubblici. Le biblioteche, le Community Library, i teatri comunali, i centri culturali e gli spazi indipendenti saranno riconosciuti come **presidi civici fondamentali**, da consolidare come luoghi di accesso, formazione, socialità e innovazione culturale.

La Regione promuoverà l'**accesso universale alla cultura** come diritto di cittadinanza, anche attraverso strumenti dedicati come il programma **Passaporto Cultura**, volto a incentivare la partecipazione culturale delle giovani generazioni e delle famiglie a basso ISEE e a sostenere le imprese culturali e creative. Tali misure saranno accompagnate da politiche di sviluppo dei pubblici, mediazione culturale e formazione, per costruire relazioni durature tra cultura e cittadinanza e superare la logica dell'evento occasionale.

La cultura sarà infine riconosciuta come **fattore di benessere e cura**, capace di contribuire alla salute mentale, alla riduzione dell'isolamento e al rafforzamento dei legami comunitari. La Regione promuove l'integrazione strutturale tra cultura, salute e politiche sociali, sostenendo progetti che portano arte, musica, teatro e lettura nei luoghi della cura, dell'educazione e della fragilità.

Attraverso queste azioni, la cultura e la creatività saranno leve strutturali di sviluppo, coesione e identità condivisa, capaci di interpretare il presente e immaginare il futuro della Puglia.

3.3 – Promuovere cittadinanza attiva, legalità e diritti

La Regione Puglia promuove una cittadinanza attiva, consapevole e inclusiva come fondamento della democrazia regionale, rafforzando la partecipazione delle persone e delle comunità ai processi pubblici e riconoscendo i diritti come leva di coesione, sviluppo e

giustizia sociale. In questa prospettiva, le politiche giovanili diventeranno un pilastro strutturale dell'azione regionale, attraverso il sostegno a spazi di comunità, reti di partecipazione, percorsi di cittadinanza attiva, volontariato e leadership civica, valorizzando il protagonismo delle nuove generazioni e il ruolo delle università, delle scuole e del Terzo Settore.

La Regione Puglia consoliderà il modello pugliese di antimafia sociale, assumendo la legalità come dimensione trasversale delle politiche pubbliche, fondata su prevenzione, responsabilità condivisa e riuso sociale dei beni confiscati, e rafforza il contrasto a corruzione, caporalato e sfruttamento lavorativo in raccordo con le politiche per il lavoro, il welfare e l'inclusione.

La promozione dei diritti si fonderà sull'attuazione piena della parità di genere e sul riconoscimento dell'intersezionalità come criterio di qualità dell'azione pubblica, integrando bilanci di genere, valutazioni d'impatto e politiche educative, culturali e del lavoro orientate all'equità, al rispetto e alla partecipazione paritaria ai processi decisionali. In ambito educativo e culturale, la Regione sosterrà percorsi di educazione all'affettività, al rispetto e alla cittadinanza consapevole, contrastando stereotipi, discriminazioni e violenze.

La Regione Puglia promuoverà inoltre il benessere come diritto collettivo, rafforzando i servizi di prossimità per la salute mentale, la prevenzione e l'inclusione, e riconosce la tutela degli animali come parte integrante delle politiche ambientali, sanitarie e sociali, in una visione unitaria di salute, ambiente e comunità.

Attraverso queste azioni integrate, la cittadinanza attiva, la legalità e i diritti diventano infrastrutture civiche essenziali per una Puglia più giusta, solidale e democratica.

3.4 – Rafforzare il ruolo della Puglia nel Mediterraneo e nella cooperazione internazionale

La Regione intende rafforzare il ruolo della Puglia nel Mediterraneo e nella cooperazione internazionale, riconoscendo la sua posizione geografica e culturale come opportunità strategica per lo sviluppo, il dialogo e la pace.

L'attività regionale sarà orientata a valorizzare la vocazione mediterranea della Puglia come ponte tra popoli, culture ed economie. In questo contesto, la Regione promuove politiche di cooperazione internazionale, partenariati territoriali e iniziative di dialogo interculturale, rafforzando la presenza della Puglia nei contesti europei e mediterranei. Particolare attenzione sarà rivolta alla cooperazione decentrata, allo sviluppo sostenibile, ai diritti umani e alla costruzione di relazioni basate su reciprocità e solidarietà. Il rafforzamento del ruolo della Puglia nel Mediterraneo contribuirà così a una visione aperta e responsabile dello sviluppo regionale, capace di connettere i territori pugliesi alle grandi sfide globali.

AREA 4 – COSTRUIRE RETI. GOVERNARE I CICLI

Visione

La Puglia riconosce che le grandi reti infrastrutturali – acqua, energia, rifiuti, mobilità e digitale – costituiscono le infrastrutture materiali e immateriali della cittadinanza contemporanea. Governare i cicli significa garantire diritti, qualità della vita, sicurezza e sviluppo, riducendo disuguaglianze territoriali e rafforzando la coesione tra aree urbane, aree interne e sistemi produttivi.

In un contesto segnato dalla crisi climatica, dall'aumento della vulnerabilità dei territori e dalla pressione sulle risorse naturali, la Regione assume una visione integrata dei cicli infrastrutturali, superando approcci settoriali e frammentati. Acqua, energia, rifiuti, mobilità e digitale vengono considerati parti di un unico ecosistema di servizi pubblici essenziali, da governare in modo coordinato, sostenibile e resiliente.

Costruire reti significa anche rafforzare la capacità pubblica di programmazione, gestione e controllo, riaffermando il ruolo della Regione come garante dell'interesse generale. La Puglia intende investire su infrastrutture affidabili, sicure e accessibili, capaci di sostenere la transizione ecologica e digitale senza lasciare indietro territori, comunità e persone.

Le reti sono inoltre leve fondamentali di sviluppo economico e innovazione. Una gestione moderna ed efficiente dei cicli infrastrutturali consente di attrarre investimenti, sostenere le imprese, ridurre i costi per cittadini e imprese e migliorare la competitività complessiva del sistema regionale.

Infine, governare i cicli significa rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini, garantendo trasparenza, qualità dei servizi e capacità di risposta alle emergenze. Le infrastrutture diventano così strumenti di equità, sostenibilità e sicurezza collettiva.

Obiettivi di mandato dell'area 4

4.1 – Garantire sicurezza idrica e gestione sostenibile delle risorse

La Regione Puglia assume come obiettivo di mandato la garanzia della sicurezza idrica e una gestione sostenibile della risorsa acqua come priorità strategica per lo sviluppo, la coesione territoriale e la qualità della vita.

In un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalla riduzione delle precipitazioni e dall'aumento dei fabbisogni, l'azione regionale è orientata a rafforzare la resilienza del sistema idrico pugliese, assicurando continuità, affidabilità ed equità nell'accesso all'acqua per gli usi civili, agricoli e produttivi.

La Regione promuove, pertanto, una strategia integrata di gestione del Servizio Idrico, fondata su una governance pubblica stabile e su una pianificazione pluriennale orientata a risultati misurabili. Gli interventi sono finalizzati alla riduzione strutturale delle perdite di rete, alla modernizzazione delle infrastrutture, all'aumento della capacità di accumulo e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, anche attraverso il coordinamento interregionale e nazionale e la realizzazione di opere strategiche di adduzione.

Un asse centrale della strategia regionale è l'innovazione tecnologica e digitale, orientata a una gestione intelligente della risorsa idrica, al monitoraggio dei flussi e al supporto alle decisioni, al fine di migliorare l'efficienza complessiva del sistema e la capacità di risposta alle crisi idriche.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione del riuso delle acque affinate e alla chiusura del ciclo dell'acqua, riducendo la pressione sulle fonti naturali e favorendo un utilizzo sostenibile della risorsa nei settori agricolo, industriale e civile. In tale prospettiva si inserisce il programma regionale "Puglia Acqua Futura", che rappresenta lo strumento

strategico per la resilienza idrica, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la diffusione del riuso sicuro e tracciabile delle acque depurate.

La Regione rafforza inoltre la resilienza del sistema irriguo e produttivo, sostenendo la modernizzazione delle reti, il potenziamento delle infrastrutture di accumulo e distribuzione e il ruolo dei Consorzi di Bonifica, promuovendo una governance integrata tra istituzioni, gestori, mondo agricolo e produttivo. La sicurezza idrica viene così assunta come fondamento di uno sviluppo sostenibile, responsabile e orientato al futuro della Puglia.

4.2 – Promuovere l'economia circolare

La Regione Puglia intende promuovere l'economia circolare come modello di sviluppo sostenibile, capace di ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'efficienza dei servizi pubblici e generare nuove opportunità economiche e occupazionali. L'azione regionale è orientata a superare il modello lineare di gestione dei rifiuti, puntando sulla riduzione della produzione, sull'incremento del riuso e sul recupero di materia, garantendo al contempo servizi efficienti e tariffe eque su tutto il territorio.

In questo quadro, la Regione aggiornerà e attuerà in modo pieno il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, fondato su una pianificazione integrata per rafforzare l'impiantistica pubblica e completare il ciclo dei rifiuti.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento e all'ammodernamento degli impianti di compostaggio, selezione e recupero, con un focus specifico sulla frazione organica, al fine di produrre compost di qualità destinato all'agricoltura e alla rigenerazione dei suoli.

La Regione incoraggia inoltre la creazione di un vero e proprio mercato regionale del riciclo, sostenendo filiere locali per il reimpiego dei materiali e favorendo l'integrazione tra impianti, imprese, cooperative e artigiani. L'economia circolare viene così riconosciuta come

politica industriale strategica, in grado di rafforzare l'innovazione ambientale e creare lavoro qualificato.

Un elemento determinante dell'azione regionale sarà l'introduzione progressiva della tariffazione puntuale, basata sul principio "chi differenzia di più paga di meno", attraverso l'utilizzo di strumenti digitali per la misurazione dei conferimenti e la valorizzazione dei comportamenti virtuosi. In coerenza con gli obiettivi europei, la Regione si impegna a ridurre drasticamente il ricorso alla discarica, sostenendo soluzioni di trattamento innovative e l'introduzione di nuove tecnologie per ridurre al minimo gli impatti sulla popolazione.

Il rafforzamento dell'economia circolare sarà accompagnato da una riorganizzazione della governance del sistema, attraverso il consolidamento degli ambiti di gestione e il rafforzamento delle responsabilità di pianificazione e controllo. Trasparenza, partecipazione ed educazione ambientale completano il modello, insieme a interventi di bonifica e rigenerazione delle discariche dismesse, da restituire ai territori come spazi ambientali, sociali e produttivi.

4.3 – Garantire il diritto alla mobilità sostenibile, interconnessa e con servizi efficienti ed efficaci a tutti i pugliesi

La garanzia del diritto alla mobilità come diritto di cittadinanza e come leva strategica di sviluppo economico, coesione territoriale e qualità della vita è al centro della strategia regionale di sviluppo sostenibile.

La strategia regionale è, in particolare, orientata a costruire un sistema dei trasporti moderno, sostenibile e inclusivo, capace di assicurare connessioni rapide e integrate tra

città, aree interne, porti, aeroporti e aree produttive, riducendo le disuguaglianze territoriali e sociali nell'accesso ai servizi.

In questo quadro, la Regione attuerà il Piano Regionale dei Trasporti in integrazione con i corridoi europei della rete TEN-T, rafforzando le connessioni trasversali e i nodi strategici ferroviari, aeroportuali e portuali. Il potenziamento della rete ferroviaria regionale e intercity, il miglioramento della qualità del servizio e una governance unitaria del sistema ferroviario concorreranno a costruire una mobilità più efficiente, sicura e interoperabile, in linea con gli standard europei.

La Regione promuoverà inoltre un sistema di mobilità integrata e multimodale fondato sull'interconnessione tra trasporto pubblico, servizi condivisi e mobilità dolce, anche attraverso l'attuazione del programma **“Puglia si Muove”**, che mira a garantire integrazione tariffaria e tecnologica mediante una piattaforma regionale di mobilità digitale (MaaS). Tale approccio consentirà di semplificare l'accesso ai servizi, ridurre la congestione e favorire la transizione ecologica dei trasporti.

Un asse qualificante dell'azione regionale riguarderà la sicurezza e la manutenzione della rete stradale, superando logiche emergenziali e adottando una gestione programmata e coordinata, anche attraverso il programma **“Strade di Puglia”**, orientato alla prevenzione dell'incidentalità, alla manutenzione preventiva e all'uso efficiente delle risorse pubbliche.

La strategia regionale pone particolare attenzione all'accessibilità universale, alla mobilità nelle aree rurali e nei piccoli centri, alla diffusione della ciclabilità e della mobilità attiva, nonché alla qualificazione del lavoro nel trasporto pubblico locale.

La mobilità viene così assunta come infrastruttura abilitante per uno sviluppo sostenibile, equo e competitivo dell'intero territorio regionale.

4.4 – Costruire una Puglia connessa, accessibile e digitale

La Regione assume come obiettivo di mandato la costruzione di una Puglia connessa, accessibile e digitale, capace di migliorare la qualità della vita delle persone, ridurre i divari territoriali e sociali e rafforzare l'efficacia dell'azione pubblica. La transizione digitale viene assunta come leva strutturale di sviluppo, inclusione e modernizzazione, in coerenza con gli obiettivi europei della Digital Decade e con i principi di sovranità tecnologica, sicurezza e valore pubblico.

La strategia regionale è orientata a garantire una connettività universale, sicura e sostenibile, completando l'infrastrutturazione in fibra ottica e reti mobili su tutto il territorio regionale e favorendo l'effettivo utilizzo delle connessioni attraverso politiche di alfabetizzazione e cittadinanza digitale. Parallelamente, si rafforzerà il **Data Center Regionale** come infrastruttura strategica pubblica, evolvendolo in un hub tecnologico avanzato basato su cloud e intelligenza artificiale, in grado di erogare servizi digitali scalabili, uniformi e sicuri a Comuni, Province ed enti del sistema pubblico locale.

La sicurezza cibernetica è una condizione essenziale per la continuità dei servizi pubblici e la tutela dei dati delle persone. Il Polo Regionale per la Sicurezza Cibernetica integrerà e potenzierà le funzioni di prevenzione, monitoraggio e risposta agli incidenti informatici, garantendo elevati standard di resilienza dei sistemi, in particolare per i servizi critici della sanità, della mobilità e dell'amministrazione digitale. La Puglia si propone così come modello di affidabilità, protezione del dato e difesa digitale del settore pubblico.

La trasformazione digitale sarà accompagnata dalla costruzione di una governance collaborativa dei servizi digitali, fondata sulla cooperazione tra Regione, enti locali, società in house e strutture tecniche, valorizzando il ruolo dei Responsabili per la Transizione Digitale e superando frammentazioni e duplicazioni. Questo approccio consentirà di rendere

i servizi digitali realmente universali, semplici e accessibili, attraverso soluzioni condivise, standardizzate e un punto unico di accesso ai servizi pubblici, migliorando l'esperienza della cittadinanza e riducendo le disuguaglianze territoriali.

In tale quadro, la Regione promuove la realizzazione dell'**Ecosistema Digitale Puglia**, che rappresenta un'infrastruttura pubblica di Intelligenza Artificiale (IA) etica, trasparente e sotto controllo democratico. L'uso dell'IA e dei dati pubblici sarà orientato al miglioramento dei servizi, alla semplificazione amministrativa e al supporto alle decisioni pubbliche, nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione, valorizzando open data e audit pubblici come beni comuni.

Elemento centrale dell'obiettivo è la valorizzazione delle competenze del personale, quale condizione imprescindibile per la transizione amministrativa e digitale dell'Amministrazione regionale. La Regione investirà sulla formazione continua, sull'innovazione organizzativa e sull'evoluzione dei modelli di lavoro, promuovendo un'amministrazione integrata, competente, aperta all'innovazione e vicina alle persone, capace di utilizzare le tecnologie come strumento di semplificazione, qualità e inclusione.

La strategia digitale sarà infine orientata a promuovere il valore pubblico come leva per il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli, rafforzando la capacità della Regione di misurare risultati, impatti e qualità delle politiche pubbliche. La digitalizzazione dei processi, l'interoperabilità dei dati e l'uso responsabile delle tecnologie diventeranno strumenti per migliorare trasparenza, accountability e coerenza dell'azione amministrativa, rendendo l'innovazione digitale un fattore strutturale di fiducia tra istituzioni e cittadinanza.

AREA 5 – TUTELARE IL TERRITORIO. GOVERNARE I RISCHI

Visione

La Puglia riconosce nel territorio, nel paesaggio e negli ecosistemi naturali un patrimonio collettivo irrinunciabile e una condizione essenziale di qualità della vita, sviluppo sostenibile e coesione sociale.

Tutelare il territorio significa prendersi cura dei luoghi, delle comunità che li abitano e delle generazioni future, governando le trasformazioni e prevenendo i rischi ambientali e climatici.

La crisi climatica, l'aumento degli eventi estremi, il consumo di suolo e la pressione sugli ecosistemi impongono un cambio di paradigma. La Regione assume la tutela del territorio non come vincolo allo sviluppo, ma come fondamento di un nuovo modello di crescita, capace di coniugare sicurezza, bellezza, resilienza e opportunità economiche.

In questa visione, urbanistica, tutela del paesaggio, politiche per il mare, forestazione e protezione civile vengono ricondotte a un'unica strategia di governo del territorio e di adattamento al cambiamento climatico. La Puglia intende rafforzare la pianificazione pubblica, promuovere la rigenerazione urbana e territoriale, contrastare il consumo di suolo, mettere in sicurezza le comunità più esposte ai rischi ambientali e climatici, adottare piani e progetti in linea con le strategie europee in materia di adattamento al cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile.

Governare i rischi significa anche rafforzare la capacità delle istituzioni di prevenire, coordinare e rispondere alle emergenze, costruendo una protezione civile moderna, integrata e vicina ai territori. La sicurezza ambientale e territoriale diventa così una componente essenziale della cittadinanza e della fiducia nelle istituzioni.

Obiettivi di mandato dell'area 5

5.1 – Rigenerare e proteggere il territorio come bene comune

La Regione Puglia mette al centro la rigenerazione e la protezione del territorio come bene comune, dando priorità ai luoghi intesi come ecosistemi vivi in cui ambiente, paesaggio, città, mare e comunità si intrecciano. L'azione regionale si fonda su una visione unitaria: la Puglia cresce rigenerando, non consumando; tutela e valorizza il proprio patrimonio naturale e paesaggistico come motore di sviluppo sostenibile; rafforza la qualità della vita e l'equità territoriale attraverso politiche pubbliche integrate che includano la tutela del paesaggio in una strategia più ampia di adattamento al cambiamento climatico.

La Regione rilancia la pianificazione pubblica come strumento di giustizia territoriale, sostenibilità e qualità urbana, aprendo una nuova stagione di governo del territorio fondata su regole chiare, partecipazione e tutela del paesaggio.

La Regione promuoverà un percorso di riforma orientato a un **Testo Unico dell'Urbanistica e del Paesaggio**, per rendere organico il quadro normativo, uniformare le procedure e ricondurre alla pianificazione gli interventi che oggi rischiano frammentazione e deroghe. Il principio guida è il contenimento del consumo di suolo in tutto il territorio regionale: priorità al riuso e alla rigenerazione del costruito, favorendo interventi in aree carenti di servizi e verde e un rinnovato patto città-campagna che valorizzi le aree periurbane.

La Regione sosterrà inoltre processi partecipativi e progettazione inclusiva degli spazi pubblici, contrastando l'architettura ostile e garantendo accessibilità e sicurezza. La pianificazione dovrà favorire, ove possibile, politiche abitative pubbliche e a canone calmierato e forme di co-abitazione per studenti, persone anziane e con disabilità, in coerenza con **una visione di città più giuste e accessibili**.

Un supporto costante da parte degli uffici regionali nella digitalizzazione, aggiornamento cartografico, assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione d'impatto delle norme garantirà ai Comuni un sostegno per la redazione dei PUG favorendo piani intercomunali e aggregazioni per i piccoli enti.

La tutela e la rigenerazione del bene comune si estendono al mare e alle coste, capitale naturale e paesaggistico e spazio di cittadinanza. La Regione aggiornerà e rafforzerà il quadro di pianificazione e governo della fascia costiera, integrandolo con sostenibilità climatica e giustizia ambientale, promuovendo monitoraggio continuo dell'erosione e programmi di adattamento costiero. In tale prospettiva si collocherà il programma “**Mare Democratico**”, finalizzato a garantire regole chiare e uniformi per il demanio marittimo, diritto universale di accesso al mare, semplificazione delle procedure e supporto tecnico agli enti locali, con un modello di gestione che tenga insieme tutela degli ecosistemi, diritti collettivi e sviluppo economico sostenibile. Un'attenzione specifica sarà rivolta anche al demanio portuale regionale e ai porti minori, superando frammentazioni e interventi episodici a favore di una programmazione coerente e unitariamente governata.

La protezione del territorio come bene comune includerà la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle aree protette come risorsa ambientale ed economica: approvazione dei piani dei parchi regionali, rafforzamento della rete Natura 2000 con gestione unitaria, fondo stabile per manutenzione e fruizione sostenibile, connessioni ecologiche tra parchi, lame e aree agricole. In questo quadro si inserisce il programma “Boschi di Puglia”, che avvierà una nuova stagione di forestazione e gestione sostenibile e multifunzionale del patrimonio forestale, riconoscendo i boschi come infrastrutture verdi in grado di rigenerare suoli, mitigare la crisi climatica, tutelare paesaggi e generare lavoro verde e nuove economie (turismo naturalistico, educazione ambientale, gestione del legno), con governance e manutenzione pluriennale e partecipazione dei territori.

5.2 – Costruire una governance territoriale cooperativa e policentrica

La Regione Puglia assume come obiettivo di mandato la costruzione di una governance territoriale cooperativa e policentrica, capace di mettere in rete città e aree interne, istituzioni e cittadinanza, competenze e visioni, riducendo le distanze tra Regione ed enti locali e superando frammentazioni e duplicazioni delle politiche pubbliche. La governance policentrica viene intesa come condizione operativa per una prosperità condivisa: una Regione-rete che coordina, accompagna e responsabilizza i territori, rafforzando la capacità di programmare e attuare politiche integrate.

Sarà promosso un patto rinnovato con gli enti territoriali e sostiene la definizione di strategie locali e sovracomunali integrate (urbane, territoriali e paesaggistiche), capaci di orientare investimenti pubblici e privati e di intercettare in modo più efficace le opportunità europee, nazionali e regionali. Le grandi aree urbane e i poli di rilevanza regionale sono chiamati a consolidare il proprio ruolo di motori dello sviluppo, attraverso politiche integrate per transizione ecologica e digitale, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e attrattività internazionale in linea con l'Agenda per lo sviluppo Sostenibile e con il Patto dei Sindaci. Parallelamente, aree interne e contesti rurali sono sostenuti con strategie dedicate alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, al rafforzamento dei servizi essenziali e alla creazione di nuove economie di prossimità, contrastando spopolamento e marginalizzazione.

La cooperazione istituzionale si tradurrà in strumenti operativi: semplificazione amministrativa, canali diretti e piattaforme dedicate tra enti locali e Regione, sportello unico e supporto tecnico-amministrativo, con il supporto di task force e strutture di accompagnamento. In tale prospettiva il programma **“Puglia Semplice”** costituirà lo strumento di attuazione per rendere più chiari, rapidi e collaborativi i rapporti tra Regione, enti locali e cittadinanza, attraverso una revisione e codificazione normativa, una rete

tecnica Regione–Comuni e un piano di digitalizzazione e competenze per dipendenti pubblici e amministratori locali. Il modello è “meno controlli formali ex post, più accompagnamento ex ante”, rafforzando fiducia, prossimità ed efficacia amministrativa.

La governance policentrica si inserisce inoltre nel nuovo ciclo di programmazione comunitaria e valorizza strumenti e assetti già attivi, rafforzando la capacità di governo delle politiche territoriali integrate e la sperimentazione di nuovi modelli di cooperazione e attuazione partecipata (anche in relazione alle aree interne e alla costruzione di strategie preparatorie al ciclo successivo).

La Regione Puglia potrà sostenere, d'accordo con gli enti territoriali, uffici decentrati di area vasta come livello operativo stabile di collaborazione multilivello, per supportare progettazione integrata, gestione dei programmi e cooperazione tra territori.

5.3 – Rafforzare la capacità di adattamento e prevenzione dei rischi

L'impatto crescente dei cambiamenti climatici su sicurezza dei territori, infrastrutture, ecosistemi e comunità rende prioritario Il rafforzamento della capacità di adattamento e di prevenzione dei rischi.

L'azione regionale sarà orientata a ridurre la vulnerabilità, prevenire dissesto idrogeologico e rischi climatici, e costruire resilienza attraverso una strategia unitaria che integri manutenzione, pianificazione, monitoraggio, capacità di risposta e cultura della prevenzione.

La Regione Puglia sostiene una cura del territorio fondata su manutenzione ordinaria e continua di alvei, canali e reti, gestione sostenibile del demanio idrico e costiero, difesa dall'erosione e recupero ambientale dei litorali, superando la frammentazione degli interventi con una regia tecnica e amministrativa capace di coordinare risorse e priorità. Particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli e medi Comuni, spesso privi di personale tecnico

e capacità progettuale: la Regione, in raccordo con Governo e strutture commissariali, rafforzerà il supporto tecnico per progettazione, rendicontazione e attuazione, semplificando procedure e condividendo competenze, garantendo anche criteri di distribuzione equi e trasparenti.

La strategia di adattamento e prevenzione si completerà con il rafforzamento del sistema regionale di protezione civile. Accanto alle opere e alla manutenzione, la prevenzione richiede capacità di previsione, pianificazione e risposta tempestiva: potenziamento di strumenti informativi e di allerta precoce, integrazione di sensori, droni e piattaforme digitali con la rete nazionale, supporto a tutti i Comuni per piani di emergenza aggiornati e pubblici, esercitazioni periodiche e canali digitali di comunicazione diretta con la cittadinanza. Si rafforzano inoltre i piani antincendio e le misure di prevenzione capillare, valorizzando la prevenzione come compito condiviso.

La prevenzione diventa anche cultura della sicurezza: entra nelle scuole, nei centri civici e nei piani di comunità come forma di cittadinanza attiva e corresponsabile. In questo modo l'adattamento climatico e la riduzione del rischio non restano azioni settoriali, ma diventano criteri trasversali di governo del territorio, capaci di proteggere persone, beni e paesaggi e di garantire continuità allo sviluppo.

Conclusione – Una visione unitaria per la Puglia

Le Linee di Mandato 2025–2030 delineano una visione unitaria di governo che tiene insieme sviluppo, diritti, sostenibilità e coesione sociale. Le cinque Aree non rappresentano compartimenti separati, ma parti di un unico disegno politico che assume la complessità del presente come responsabilità pubblica.

Guidare la transizione e creare lavoro di qualità significa affrontare le grandi trasformazioni economiche e industriali senza lasciare indietro persone e territori, coniugando innovazione, giustizia sociale e futuro produttivo.

Prendersi cura delle persone e ridurre le disuguaglianze vuol dire riconoscere che salute, welfare e casa sono infrastrutture fondamentali di cittadinanza, senza le quali non esiste sviluppo duraturo.

Costruire fiducia e creare comunità significa investire su scuola, cultura, partecipazione e legalità come infrastrutture democratiche essenziali, capaci di rafforzare il capitale sociale e la qualità della convivenza. Costruire reti e governare i cicli significa garantire diritti quotidiani – acqua, mobilità, sicurezza, servizi digitali – attraverso infrastrutture pubbliche affidabili, accessibili e sostenibili.

Tutelare il territorio e governare i rischi significa prendersi cura dei luoghi come beni comuni, affrontando la crisi climatica con politiche di prevenzione, rigenerazione e resilienza.

Queste cinque direttrici convergono in un'idea di Puglia che sceglie di essere una comunità solidale, innovativa e responsabile. Una Regione che governa le trasformazioni con visione

e competenza, che rafforza il ruolo pubblico come garante dell'interesse generale e che costruisce, insieme alle comunità e ai territori, un futuro più giusto, sicuro e sostenibile.

Le Linee di Mandato rappresentano così un patto politico tra istituzioni regionali e cittadinanza: un impegno a trasformare le visioni in azione, le politiche in risultati, e la responsabilità di governo in fiducia condivisa.

UN PROGRAMMA PER
TUTTA LA PUGLIA

LINEE DI MANDATO 2025-2030

La nostra visione

Vogliamo prenderci cura di tutta la Puglia: di ogni territorio, di ogni persona, di ogni fragilità.

La Puglia è cresciuta molto, ma non dappertutto, e non per tutti.

Ora è il momento di prenderci cura di ciò che è più fragile: persone, settori, territori.

Le fragilità non sono un limite: sono l'occasione per sperimentare, innovare e trovare nuove soluzioni per una Puglia più competitiva, giusta e sostenibile.



il metodo



UN PROGRAMMA PER TUTTA LA PUGLIA

LINEE DI MANDATO 2025-2030

Un programma, 5 sfide

SFIDA 1

Guidare la transizione. Creare lavoro di qualità

Sviluppo Economico, Industria,
Commercio, Agricoltura, Artigianato,
Turismo, Lavoro, Formazione, Università

SFIDA 2

Prendersi cura delle persone. Ridurre le diseguaglianze

Sanità, Welfare, Casa,
Parità di Genere, Sport e Stili di Vita

SFIDA 3

Generare fiducia. Fare comunità

Istruzione, Cultura,
Giovani, Intersezionalità
e Diritti civili,
Pace e Cooperazione,
Benessere animale

SFIDA 4

Costruire reti. Chiudere i cicli

Rifiuti, Energia,
Trasporti, Acqua,
Infrastrutture
e Servizi Digitali

SFIDA 5

Tutelare il territorio. Governare i rischi

Urbanistica, Paesaggio,
Mare, Parchi e aree protette,
Protezione Civile, Città,
Aree Interne

SFIDA 1

Guidare la transizione. Creare lavoro di qualità



VISIONE

Innovazione, persone e cooperazione per governare la transizione tecnologica e costruire uno sviluppo giusto.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

1.1

Rafforzare un nuovo modello di sviluppo regionale fondato su lavoro di qualità, innovazione e filiere territoriali

1.2

Attrarre e accompagnare investimenti sostenibili e ad alto valore aggiunto in grado di generare occupazione stabile e competenze qualificate

1.3

Governare le transizioni del lavoro, delle competenze e della formazione

1.4

Rafforzare l'agricoltura pugliese come settore produttivo strategico, sostenibile e generativo di valore territoriale

Puglia Innovation Valley

Connettere ricerca, università, istituzioni e imprese per attrarre investimenti e creare valore con innovazione e capitale umano

COME FUNZIONA

Poli dell'innovazione

Centri territoriali su digitale, blue and green economy, agritech, biotech e industria 5.0

Governance unitaria

Coordinamento delle agenzie per attuare strategie integrate per l'attivazione ed attrazione d'investimenti assicurando una gestione dei fondi efficiente ed efficace

One Stop Shop

Punto unico per incentivi, localizzazioni e servizi alle imprese



Studio in Puglia

Sostenere il sistema universitario per attrarre studenti e talenti, trasformando la conoscenza in motore di sviluppo.

COME FUNZIONA

Edilizia universitaria

Nuovi posti letto e rigenerazione di immobili pubblici.

Didattica e ricerca

Innovazione della didattica attraverso laboratori, esperienze e contenuti digitali.

Sostegno agli studenti

Borse di studio, mobilità e no tax area.

Attrazione di doc e post-doc

Incentivi e borse di studio per trattenere e richiamare talenti.

Attrazione internazionale

Programmi in lingua e partenariati europei.

Connessione con il lavoro

Tirocini e incubatori universitari.

Filiera Agricoltura Puglia

Un agroalimentare cooperativo, innovativo e sostenibile che crea valore per i territori e le comunità.

COME FUNZIONA

Reti di filiera

Incentivi a contratti di rete, cooperative e distretti produttivi.

Infrastrutture di prossimità

Poli di trasformazione, magazzini e piattaforme condivise.

Agricoltura 4.0

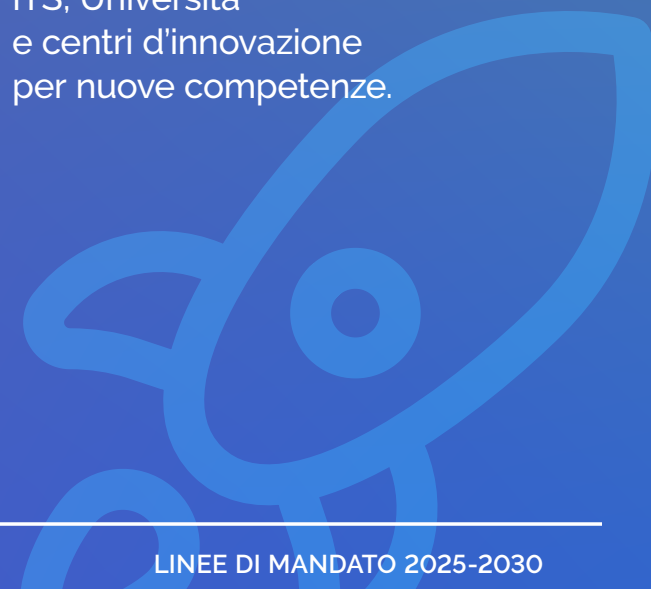
Sostegno a tecnologie digitali e pratiche agroecologiche.

Qualità e sostenibilità

Prodotti biologici, marchio "Prodotto in Puglia" e minore impatto ambientale.

Formazione e ricerca

ITS, Università e centri d'innovazione per nuove competenze.



Piccola Grande Impresa

Sostenere micro e piccole imprese come motore economico e sociale, valorizzando lavoro artigiano e commercio di prossimità

COME FUNZIONA

Aiuti accessibili

Incentivi e credito per investimenti, innovazione, digitalizzazione ed efficienza energetica.

Patto di reciprocità

Le imprese restituiscono valore alla comunità.

Accompagnamento tecnico

Supporto tramite Puglia Sviluppo e sportelli territoriali.

Ricambio generazionale

Botteghe-scuola e nuove competenze per i mestieri.



SFIDA 2

Prendersi cura delle persone. Ridurre le diseguaglianze

VISIONE

Una Puglia che si prende cura di tutti, dove sanità, welfare, casa, parità e sport sono diritti per ciascuno, grazie a un nuovo patto tra istituzioni, terzo settore e cittadinanza.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

2.1

Costruire una sanità pubblica territoriale, equa e connessa

2.2

Rigenerare il welfare regionale come leva di coesione e innovazione sociale

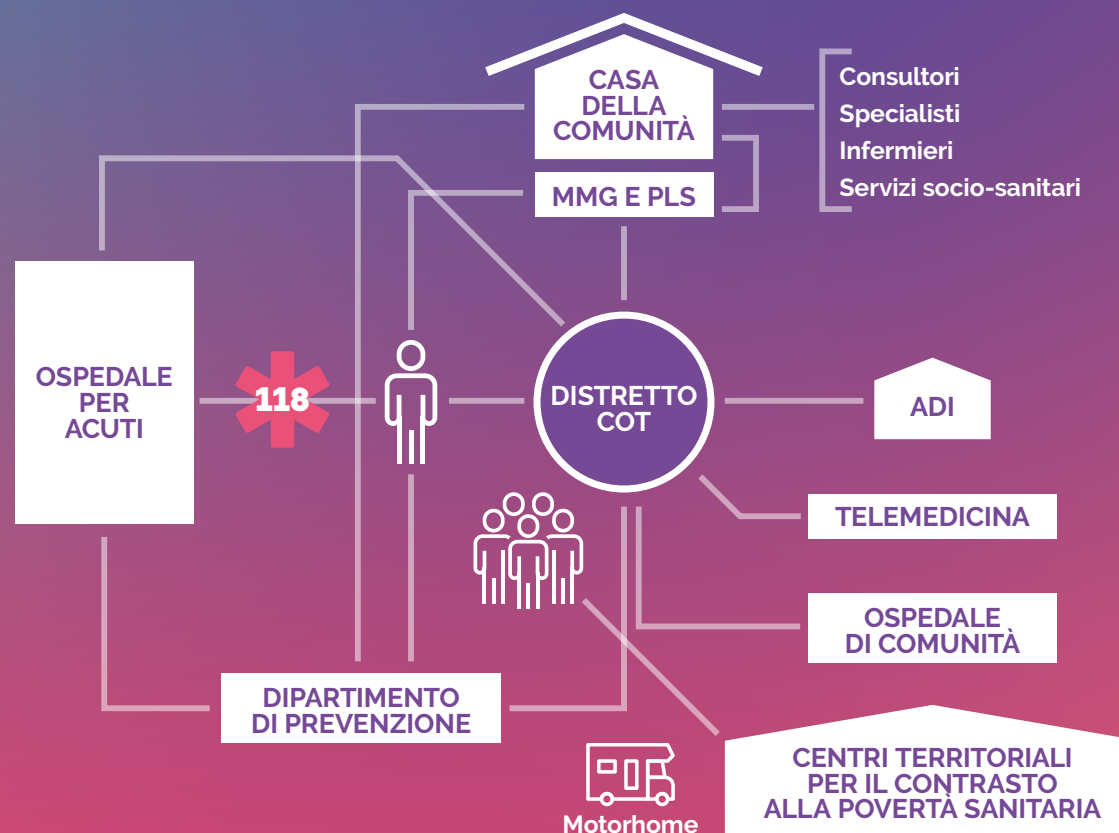
2.3

Affermare il diritto all'abitare come pilastro delle politiche sociali

Una sanità di prossimità

Una task force per l'accelerazione dei progetti di edilizia sanitaria PNRR.

Creare un nuovo sistema di sanità territoriale più vicino al cittadino integrato con i servizi sociali e in grado di ridurre il carico sugli ospedali e tagliare le liste d'attesa



Sanità Digitale Integrata

Una sanità pubblica digitale e umana, vicina alle persone e capace di curare meglio riducendo attese e disuguaglianze

COME FUNZIONA

Centro unico prenotazioni

Prenotazioni centralizzate a livello regionale.

Assistente digitale

Accesso semplificato a servizi e prenotazioni via voce, chat o telefono.

Telemedicina

Monitoraggio a distanza e continuità di cura per pazienti cronici.

Appropriatezza prescrizioni

Analisi dei dati e linee guida.

Dati sicuri e interoperabili

Referti e ricette integrati nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

Puglia 65+

Trasformare l'invecchiamento in una stagione di opportunità e partecipazione, con una Puglia longeva, attiva e solidale.

COME FUNZIONA

Silver housing

Abitazioni condivise e servizi di prossimità per autonomia e solidarietà.

Cultura e socialità

Attività culturali, sportive e ricreative con protagonismo degli anziani.

Centri dell'anziano

Recupero di immobili per spazi di incontro e laboratori di comunità.

Servizio civico senior

Over 65 impegnati nella cura dei beni comuni e nella solidarietà tra generazioni.

Progetti per la Vita Autonoma

Sostenere l'autonomia delle persone fragili con percorsi personalizzati di inclusione sociale, abitativa e lavorativa, puntando sul potenziamento delle capacità delle persone e meno sul ricorso a strutture residenziali.

COME FUNZIONA

Sperimentazione territoriale

Progetti personalizzati nei Piani regionali e di zona.

Coprogettazione

Reti tra Comuni, ASL, Terzo Settore, servizi per l'impiego, beneficiari.

Équipe multidisciplinari

Accompagnamento, monitoraggio e adattamento dei percorsi.

Riconversione della spesa

Più risorse per interventi personalizzati e di comunità.

Primo tetto

Garantire ai giovani pugliesi una casa dignitosa e accessibile, promuovendo autonomia, inclusione e qualità della vita attraverso nuovi modelli di edilizia sociale e cooperativa.

COME FUNZIONA

Fondo prima casa

Sostegno all'acquisto o ristrutturazione per giovani coppie e nuclei fragili.

Edilizia sociale

Alloggi sostenibili per giovani e coppie, con rigenerazione urbana e innovazione.

Recupero abitativo

Incentivi e credito agevolato per riqualificare immobili destinati ai giovani.

SFIDA 3

Costruire fiducia. Creare comunità

VISIONE

Cultura, istruzione, partecipazione e parità sono gli strumenti per costruire la nostra opera pubblica più importante: la comunità.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

3.1

Rafforzare la comunità educativa regionale come infrastruttura democratica

3.2

Sostenere cultura, creatività e produzione di senso come motori di sviluppo

3.3

Promuovere cittadinanza attiva, legalità e diritti

3.4

Rafforzare il ruolo della Puglia nel Mediterraneo e nella cooperazione internazionale



A Scuola di Comunità

Trasformare le scuole pugliesi in presidi civici aperti tutto il giorno, luoghi di educazione, cultura e socialità soprattutto nei territori più fragili.

COME FUNZIONA

Scuole aperte

Attività pomeridiane e weekend co-progettate con famiglie e terzo settore.

Benessere educativo

Sportelli di ascolto, supporto psicologico e orientamento.

Alleanza con le famiglie

Laboratori di genitorialità e partecipazione alla vita scolastica.

Scuole di comunità

Risorse pluriennali per gestione, sicurezza e uso civico degli spazi.

Osservatorio educativo

Monitorare i divari e intervenire dove dispersione e isolamento sono maggiori.



Passaporto Cultura

Rendere la cultura un diritto accessibile a tutte e tutti, generando nuova domanda e sostenendo un'offerta qualificata.

COME FUNZIONA

Voucher culturale

Buono digitale per cinema, teatri, musei, festival e librerie.

Destinatari

Giovani under 30 e famiglie a basso reddito.

Costruzione del pubblico

Percorsi con scuole e operatori per ampliare e includere nuovi pubblici.

Scuola d'Amore

Tributo a Donato Metallo

Introdurre l'educazione all'affettività nelle scuole e università pugliesi per promuovere rispetto, parità e relazioni sane tra le persone.

COME FUNZIONA

Percorsi formativi

Programmi su affettività, emozioni, parità e prevenzione della violenza.

Educazione al rispetto

Linguaggio inclusivo e contrasto a stereotipi e bullismo.

Reti territoriali

Coinvolgimento di centri antiviolenza e associazioni educative.

Laboratori esperienziali

Gestione dei conflitti, empatia e comunicazione non violenta.

Campagne pubbliche

Materiali e iniziative per diffondere consapevolezza e rispetto.



SFIDA 4

Costruire Reti. Governare Cicli

VISIONE

Ripensare le infrastrutture pugliesi in chiave sostenibile e digitale, creando reti intelligenti e integrate per rendere la Regione più efficiente, sicura e protagonista della transizione ecologica.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

4.1

Garantire sicurezza idrica e gestione sostenibile delle risorse

4.2

Promuovere l'economia circolare

4.3

Garantire il diritto alla mobilità sostenibile, interconnessa e con servizi efficienti ed efficaci a tutti i pugliesi

4.4

Costruire una Puglia connessa, accessibile e digitale

4.5

Promuovere una transizione energetica equa e sostenibile

Puglia acqua futura

Costruire un sistema idrico sicuro, sostenibile e digitale, fondato su cooperazione, innovazione e gestione integrata tra tutti gli attori regionali.

COME FUNZIONA

Diversificare le fonti

Collegare Liscione con il Fortore e diversificare fonti di approvvigionamento grazie alla cooperazione interregionale, realizzare piccoli invasi e ricaricare le falde.

Ammodernare le reti

Ridurre perdite in rete del 2% annuo per un recupero di almeno 15 milioni di m³ annui.

Digital Twin dell'acqua

Monitoraggio in tempo reale.
Pianificazione dinamica.

Riuso e irrigazione efficiente

Riusare fino a 150 milioni m³/anno di acque affinate e intervenire sulle reti dei Consorzi di Bonifica.

Puglia si muove

Realizzare una mobilità regionale integrata e sostenibile, basata su un biglietto unico digitale e sulla connessione tra tutte le reti di trasporto, per garantire interoperabilità, accessibilità e un servizio pubblico competitivo, efficiente e a basso impatto ambientale.

COME FUNZIONA

Piattaforma unica MaaS

Sistema digitale regionale per pianificare, prenotare e pagare viaggi multimodali (treno-bus-sharing) con un solo biglietto e dati in tempo reale.

Rete multimodale interoperabile

Cinque bacini provinciali e un sistema metropolitano collegati da una rete ferroviaria intercity fino a 200 km/h.

Nodi di interscambio e servizi locali

Integrazione tra porti, aeroporti, stazioni e servizi di sharing e micromobilità, inclusi bus a chiamata nelle aree meno dense.

Digitalizzazione e incentivi

Monitoraggio in tempo reale, tariffe agevolate per studenti, promozione del trasporto pubblico come scelta sostenibile.

SFIDA 5

Curare il territorio. Governare i rischi

VISIONE

La Puglia è bella ma fragile: governare il territorio significa proteggere paesaggi, coste e città, fermare il consumo di suolo e garantire sicurezza e qualità dell'abitare.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO

5.1

Rigenerare e proteggere il territorio come bene comune

5.2

Costruire una governance territoriale cooperativa e policentrica

5.3

Rafforzare la capacità di adattamento e prevenzione dei rischi

Mare democratico

Il mare è un bene comune: garantire un uso equo, trasparente e sostenibile delle coste pugliesi, conciliando tutela ambientale, diritti collettivi e sviluppo economico.

COME FUNZIONA

Regole chiare

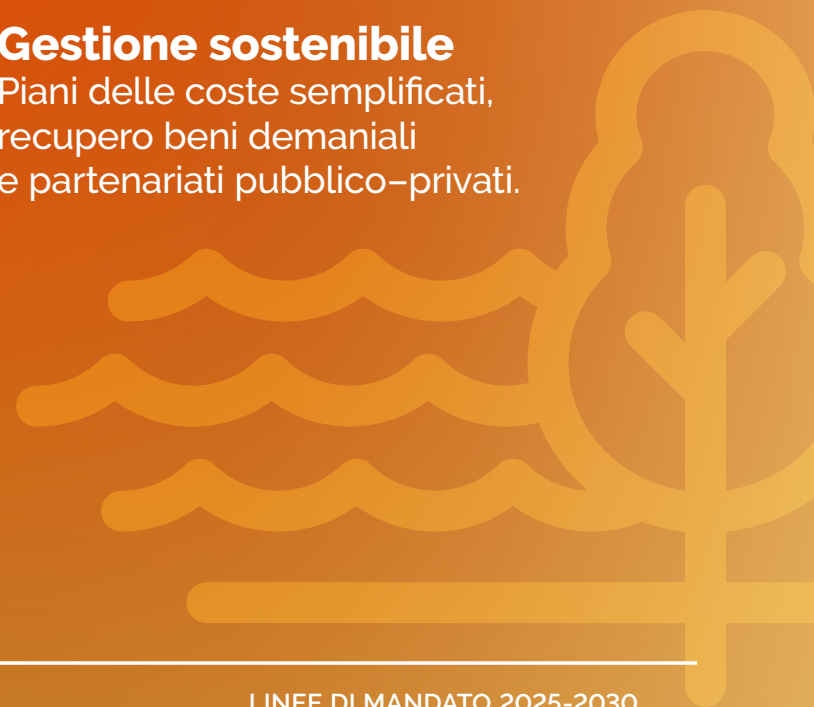
Criteri trasparenti per concessioni e quote certe di spiagge pubbliche e private.

Accesso per tutte e tutti

Spiagge libere attrezzate, percorsi costieri e tariffe eque.

Gestione sostenibile

Piani delle coste semplificati, recupero beni demaniali e partenariati pubblico-privati.



Boschi di Puglia

Una nuova stagione di forestazione per rigenerare la Puglia: il bosco come infrastruttura verde, bene comune e motore di lavoro e sostenibilità.

COME FUNZIONA

Censire e pianificare

Mappare i boschi e le aree idonee, valorizzando i crediti di carbonio.

Curare e gestire

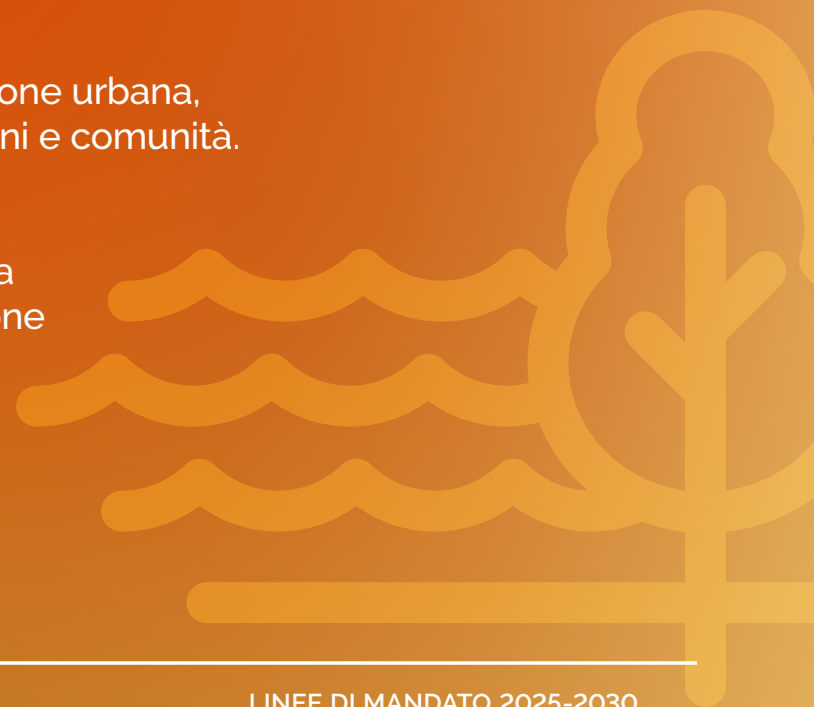
Manutenzione e gestione attiva del patrimonio forestale pubblico e privato.

Piantare e connettere

Piano decennale di forestazione urbana, agricola e sociale con Comuni e comunità.

Lavorare e innovare

Governance pubblico-privata per occupazione e innovazione ambientale.



Puglia Semplice

Costruire una Regione vicina e digitale che semplifica i rapporti con cittadini e Comuni, riduce la burocrazia e rafforza fiducia e collaborazione.

COME FUNZIONA

Sportello unico regionale

Piattaforma digitale e team tecnico per supporto e semplificazione.

Semplificazione normativa

Revisione delle leggi regionali per ridurre tempi e adempimenti.

Rete delle amministrazioni

Coordinamento stabile Regione-Comuni per politiche e buone pratiche.

Digitalizzazione e competenze

Formazione per diffondere innovazione nella PA.



